



Città di Amalfi

C.C. Numero 2 del 30-04-2016

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori.

L'anno duemilasedici il giorno trenta del mese di aprile alle ore 10:20, in Amalfi, nella sala delle adunanze del Palazzo Comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale in Sessione Prima, Seduta Pubblica di Ordinaria Convocazione. Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Cirillo Ilaria incaricato della redazione del presente verbale.

Sono intervenuti i Signori Consiglieri:

Milano Daniele	P	De Riso Francesco	P
Bottone Matteo	P	Stancati Giorgio	P
Amatruda Antonietta	P	De Luca Antonio	P
Cobalto Enza	P	Torre Giovanni	P
Cuomo Ilaria	P	Carbone Berenice	A
Gargano Francesca	P	Buonocore Pasquale	P
Laudano Gianluca	P		

N.ro Presenti: 12

N.ro Assenti: 1

Essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sindaco Dott. Milano Daniele e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

“VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI E DEI PAESAGGI URBANI. REGOLAMENTAZIONE E RIORDINO DEGLI ARREDI URBANI MINORI”.

CONSIGLIERE CUOMO – “Premesso che con delibera di Giunta Municipale n. 144 del 18/08/2008 l'Amministrazione Comunale di Amalfi ha avviato un programma finalizzato...” – Legge la proposta agli atti ed in calce al presente verbale).

CONSIGLIERE CUOMO: *“Egregio Signor Sindaco, signori Assessori e colleghi Consiglieri, l'iter amministrativo che si conclude oggi, con l'approvazione in Consiglio Comunale del "piano insegne ed arredi urbani minori" deve il suo inizio alla delibera di Giunta Comunale n. 144 del 18.08.2008 dell'allora Amministrazione Comunale con Sindaco il dr. Antonio De Luca. Questa Amministrazione Comunale ha posto tra le sue priorità programmatiche l'approvazione del predetto piano con l'obiettivo di esaltare gli ambienti urbani e gli straordinari valori architettonici e storici della nostra città, non pienamente valorizzati per la presenza di un confuso e disomogeneo apparato di insegne, cartelli, tende, bacheche, vetrine, tavoli, sedie e quant'altro.*

Successivamente, attraverso il web, con una pagina all'uopo dedicata, l'Amministrazione ha proposto una libera consultazione sulla proposta di Piano, onde acquisire pareri ed osservazioni entro il 31 dicembre 2015, nell'ottica di un'Amministrazione partecipata in cui crediamo fermamente, per poi passare, infine, nel corso del mese di gennaio di quest'anno, e per la precisione il 28 gennaio, ad organizzare con l'Architetto Spirito un incontro al Comune, nel corso del quale il professionista è stato a disposizione dei commercianti e dei pubblici esercenti allo scopo di fornire tutti i dettagli ed i chiarimenti utili alla giusta comprensione dell'iniziativa. Queste sono le motivazioni che, per senso di responsabilità verso la città ed i nostri concittadini, ci hanno persuaso a rallentare sulla tabella di marcia che ci eravamo prefissati per raggiungere questo obiettivo e cioè i primi cento giorni, un ritardo ampiamente giustificato, attesa l'importanza che tale piano riveste per la città e per l'immagine che essa al termine rifletterà nel mondo.

Giova ricordare a tutti noi che, nella relazione illustrativa il professionista incaricato ha posto in evidenza la sovrabbondanza di scritte e di oggetti che proliferano nella straordinaria scena urbana di Amalfi.

Le insegne commerciali e le tende, gli espositori, i tavoli, le sedie e gli ombrelloni, tanti altri oggetti appaiono, ad oggi, depositati sulle cortine edilizie, nelle strade, negli spazi aperti, piuttosto che relazionarsi con le cortine edilizie, con le forme urbane. Esse sembrano elementi autonomi, singolari ed estranei.

Questi oggetti, che sono denominati “arredi urbani minori”, intasano gli spazi della città e fanno perdere valore, identità e qualità. Essi, in assenza di regole, si sono accumulati nel tempo con aggiunte, modificazioni, rimozioni, abbandoni, con interventi imitativi e consuetudinari oppure innovazioni incoerenti. Nel loro insieme non solo mortificano il paesaggio urbano, i suoi spazi e le qualità delle sue architetture, ma comunicano ai cittadini ed ai turisti una disattenzione alla cura della città.

In fondo sprecano la principale risorsa di Amalfi, la sua attrattività legata ad una rinomata identità storica, artistica ed ambientale.

D'altra parte il disordine e la promiscuità dei segnali determina una certa confusione ed, in realtà l'apparato di insegne e cartelli, se pur sovrabbondante non sembra efficace per raggiungere gli scopi di orientamento, di identificazione, di pubblicità. Questo “Regolamento

comunale degli arredi urbani minori” individua pertanto i principali elementi di arredo e li raggruppa in: arredi per identificazione, quali insegne commerciali, targhe; arredi per orientamento e la pubblicità, come pre-insegne, insegne pubblicitarie, totem informativi; arredi per l'esposizione, quindi vetrine, bacheche, espositori mobili, tende parasole; arredi per servizi sussidiari, ovvero delimitatori, tavoli, sedie, ombrelloni, pedane, verande e gazebi, pensiline; arredi per la pubblicità, come impianti per l'affissione, impianti per la pubblicità; arredi per attività temporanee, quali padiglioni, impalcature.

Per ciascuno degli elementi di arredo sopra indicati il Regolamento con un apposito articolo detta le caratteristiche conformative, i materiali, le dimensioni e la collocazione.

Le connotazioni di alcuni di essi sono illustrate ed esemplificate in elaborati grafici compresi nel Regolamento. Le norme sono finalizzate a riordinare la scena urbana attraverso la regolamentazione degli arredi minori in un sistema coordinato e programmato di forme e di modalità di installazione.

Esso non intende uniformare in un unico tipo i vari elementi di arredo, ma, piuttosto, delimitare il campo delle possibili soluzioni. Le norme, oltre ad indicare le conformazioni dei vari tipi di arredi, ne prescrivono la collocazione ed i rapporti con le cortine edilizie, regolamentano, altresì, l'occupazione degli spazi pubblici, in modo da non compromettere la prioritaria esigenza di fruibilità e di transito.

Nel Capo 8, articoli 23-30, sono riportate le procedure relative all'installazione ed alla rimozione degli arredi urbani minori: obbligo di autorizzazione, istanza di autorizzazione, procedura di rilascio dell'autorizzazione, rilascio dell'autorizzazione, obbligo di adeguamento, decadenza e sospensione autorizzazione, obblighi di manutenzione e di rimozione, progetti integrati di riqualificazione.

Tali norme sono finalizzate a semplificare l'iter di autorizzazione degli interventi riguardanti gli arredi minori, a determinare i tempi di rilascio delle autorizzazioni e a coordinare i rapporti con la competente Soprintendenza.

Nell'Art. 27 è previsto l'obbligo della presentazione delle istanze di adeguamento a quanto disposto dal Regolamento entro sei mesi dalla sua approvazione, con impegno ad eseguire i lavori entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione. Il Regolamento promuove e favorisce, con norme chiare e puntuali un processo di riordino degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani ed il programma di valorizzazione della città, delle sue attrazioni turistiche e del suo patrimonio di attività economiche e sociali.

Nel suo insieme, al termine, la città avrà definitivamente un volto nuovo, essa apparirà più consona e corrispondente agli standard di città turistica di livello mondiale.

Con l'approvazione di questo piano, vogliamo contribuire ad iniziare a cambiare il volto della nostra città, presentandola agli occhi dei nostri concittadini e dei graditissimi ospiti più armoniosa ed elegante con sobrietà e gusto, per essere a passo con i tempi, per poter offrire un'immagine sempre migliore che punti sulla qualità, tenendo sempre bene in mente la nostra storia, architettura ed il paesaggio che ci circonda.

E' questa una delle priorità che questa Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco dott. Daniele Milano, si è data e questo step non è che un ulteriore passo avanti nel cammino intrapreso per raggiungere l'obiettivo.

Questo Piano insegne ed Arredi minori redatto con grande professionalità, abnegazione e disponibilità dall'Architetto Carmine Spirito, deve essere visto dai nostri commercianti e pubblici esercenti come una grande opportunità d'investimento imprenditoriale a vantaggio della propria immagine aziendale per valorizzare, oltremodo, il loro prodotto.

Dal canto nostro, come Amministrazione Comunale, sapremo fare la nostra parte contribuendo a completare il cambiamento d'immagine di Amalfi, rinnovando l'arredo urbano e riqualificando il verde pubblico. Questo è l'impegno che oggi, ancora una volta, con l'approvazione di questo piano vogliamo ulteriormente veicolare alla cittadinanza, questa la ferma e decisa intenzione di questa giovane ma allo stesso tempo attenta e capace Amministrazione Comunale, che saprà mettere in campo ogni possibile sforzo per consentire alla città di mostrarsi al mondo splendida, ospitale ed efficiente.

Queste sono le oculute argomentazioni che mi spingono, come Consigliere Comunale con delega all'Arredo Urbano, Verde Pubblico, Educazione Ambientale ed Ecologia, a chiedere a voi tutti quest'oggi, maggioranza ed opposizione, un voto unanime, un contributo concreto, un atto di responsabilità unitario per la nostra Amalfi". Grazie.

PRESIDENTE – Come ricordava la Consigliera Ilaria Cuomo, questa iniziativa prende le mosse nel 2008 con la seconda Amministrazione De Luca, allorquando fu conferito l'incarico a un noto professionista salernitano, Carmine Spirito, che ha poi rimesso nel 2010 una prima proposta di regolamentazione. Nel programma dell'Amministrazione ci siamo impegnati ad approvare prioritariamente questo piano ma essendo stati discussi già all'epoca i contenuti con commercianti e titolari di attività, essendo trascorsi al contempo 5 anni, abbiamo ritenuto opportuno riaprire i termini per la visione e consultazione, anche se dopo questa consultazione web, così come dal vivo, non sono intervenute modifiche alla proposta di regolamentazione. Posso dire che si tratta di un piano rivoluzionario, probabilmente una sorta di Malavasi 2 rispetto all'avanzamento che fu fatto in termini di decoro e immagine della città molti anni fa. Si completa un iter che è stato avviato 8 anni fa, nel mentre sono state rese in disponibilità sul web tutte le tavole che oggi portiamo in approvazione, così come il Regolamento.

L'Architetto Spirito ha partecipato alla conferenza dei capigruppo del 5 aprile e l'argomento è stato ridiscusso l'8 aprile in una nuova conferenza dei capigruppo con il parere favorevole dei capigruppo presenti. Pertanto, prima di lasciare la parola agli interventi prenotati proporrei di leggere il titolo degli Articoli del Regolamento, essendo stato già ampiamente discusso e visionato.

Chiedo ai Consiglieri che intendono prendere la parola di prenotarsi.

CONSIGLIERE DE LUCA - Come ha detto la Consigliera delegato, questo è un piano che parte dal lontano 2008, Amministrazione De Luca, che aveva visto la necessità di mettere un po' di ordine circa l'arredamento della nostra città, nel centro storico in particolare, che ha un arredo fatto in maniera molto anarchica, non c'è stato un controllo da parte degli uffici, che avrebbero dovuto controllare.

Nel 2008 demmo l'incarico all'Arch. Spirito, individuato attraverso un bando pubblico, per cercare di redigere questo piano di riordino degli arredi urbani minori.

Questa mattina in maniera molto superficiale è stato fatto un passaggio relativo all'autorizzazione, che già la Commissione Paesaggistica e poi la Sovrintendenza dettero su questo piano, che fu presentato dall'Arch. Spirito non il 28 gennaio 2011, ma il 28 gennaio 2010. La Sovrintendenza esprime parere favorevole il 16 settembre 2011, a distanza di 5 anni, a settembre prossimo questo parere scade, quindi chiedo se le modifiche apportate dopo il confronto con i cittadini sono sostanziali oppure no. E' necessario riportare all'attenzione della Commissione Paesaggistica e poi alla Sovrintendenza il piano?

Ho letto nella relazione che ci sono alcune modifiche, tanto è vero che nel Regolamento sono state messe in corsivo. Prima che il Consiglio Comunale approvi il piano penso sia necessario

che ci sia un passaggio nella Commissione Paesaggistica e quindi alla Sovrintendenza, perché a settembre il parere dato nel lontano settembre 2011 scadrà. Quindi, chiedo delle delucidazioni in merito a questo aspetto, se le modifiche sono sostanziali o se modifiche sono state apportate è necessario che il piano venga di nuovo trasmesso alla Commissione Paesaggistica e quindi alla Sovrintendenza, considerato che è un piano di natura tecnica, è una volontà politica attuare questo piano, ma il piano in sé è un problema di natura tecnica. La relazione proposta è stata sottoscritta dall'Arch. Caso in qualità di responsabile dell'ufficio tecnico, edilizia privata, il Consiglio Comunale oggi prende atto che il responsabile del procedimento porrà in essere ogni necessario e consequenziale adempimento, il Consiglio Comunale dispone che il responsabile del procedimento porrà in essere ogni necessaria e consequenziale adempimento. Il Consiglio Comunale non prende atto, deve disporre che il responsabile del procedimento attui tutti i provvedimenti consequenziali per il normale adempimento del piano di arredo urbano.

CONSIGLIERE TORRE - Solo due brevi considerazioni, mi riporto a quelle che sono state le riflessioni espresse dal Consigliere De Luca, chi meglio di lui poteva riportarle visto che è stato protagonista dell'indirizzo politico e dell'intero procedimento che ha riguardato l'approvazione della prima bozza di questo Regolamento per gli arredi urbani minori del Comune di Amalfi.

Faccio una notazione di carattere politico, è chiaro che in una casba come quella del nostro centro storico è necessario porre una regolamentazione, quindi ben venga che l'Amministrazione, sulla scorta del piano già elaborato dalla precedente Amministrazione De Luca, possa addivenire ad un'immagine della città più dignitosa e più rispondente a quella che può essere l'immagine di una città, che io non ritengo un Comune di 5 mila abitanti della Provincia di Salerno ma una città internazionale del turismo, e per questo dobbiamo dare un segnale preciso, chiaro e adeguato rispetto a questo target di città.

Sicuramente da questo punto di vista da parte mia va un plauso all'Amministrazione che ha ripreso dal cassetto dopo 5 anni in cui questo piano arredi era ben custodito, ha fatto un'ulteriore valutazione aperta ai cittadini e poi è pervenuta ad un'approvazione in Consiglio Comunale. Mi chiedo poi perché questo Regolamento viene portato solo dopo 5 anni, considerato che il Sindaco era Assessore della precedente Amministrazione, tra l'altro Assessore al Turismo, allo stesso modo era Assessore l'attuale Vice Sindaco Bottone, Assessore all'Ambiente, così come era Consigliere il Consigliere De Riso.

Forse su questo aspetto sono intervenuti ulteriori equilibri o ulteriori volontà politiche che in un primo momento hanno portato ad una considerazione negativa del piano e quindi ad una conservazione all'interno del cassetto, poi in un secondo momento alla nuova vita del piano e poi alla successiva sottoposizione alla valutazione e all'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE BUONOCORE - Condivido pienamente l'iniziativa assunta dall'Amministrazione, credo che sia questo un intervento da porre, assolutamente necessario e quindi da sostenere in modo convinto.

In quest'ottica volevo riallacciarmi a delle considerazioni che ha svolto il Consigliere De Luca proprio per favorire nel prosieguo una piena, immediata, celere, non difficoltosa attuazione del programma.

Nella relazione si fa riferimento a delle modifiche che sarebbero intervenute successivamente alla prima valutazione operata dalla Sovrintendenza, quindi volevo conoscere nel merito l'entità, la consistenza, il significato di queste modifiche che sono

intervenute, non tanto perché ritengo che una successiva valutazione da parte della Sovrintendenza possa metterci al riparo da una eventuale valutazione negativa che, comunque, sarà chiamata l'organo a svolgere in sede di esame di ogni singolo intervento di adeguamento, ma per limitare le possibilità successive di censura.

Se sono state apportate delle modifiche di scarsa entità, questa possibilità per la Sovrintendenza è piuttosto limitata, se invece le modifiche hanno un certo significato e un certo rilievo potrebbe, successivamente, la Sovrintendenza pervenire ad una riconsiderazione dell'esame dei singoli interventi molto più ampia di quella che potrebbe operare nel caso in cui avesse preventivamente espresso una valutazione positiva in ordine alle linee generali, che devono informare l'intervento nel suo insieme.

Per quanto riguarda i termini di adeguamento c'è un ordine e quale in particolare?

CONSIGLIERE DE RISO - Come capogruppo di maggioranza preannuncio il voto favorevole all'approvazione del piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, che finalmente metterà ordine e detterà linee guida per il frastagliato e disordinato mondo degli arredi urbani minori ad Amalfi.

In quanto priorità di questa Amministrazione si sarebbe potuto approvare anche in tempi più brevi, comunque essendo un piano redatto 5 anni fa si è preferito ripubblicarlo, renderlo pubblico, recepire istanze di modifica, che non sono arrivate. Oggi ci troviamo ad approvare un piano importante per il miglioramento dell'immagine di Amalfi nel suo complesso agli occhi del mondo. Grazie.

PRESIDENTE – Legge la parte della nota fatta pervenire dalla Consiglieria Carbone relativamente al punto 2 all'ordine del giorno, oggetto di trattazione:

“Valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori. La tempistica andrebbe specificata meglio perché non risultando chiara la posizione di chi ha ristrutturato o aperto da poco e per chi ha già un'attività (sarebbe positivo lo facessero veramente tutti con estremo amore per la bellezza) inquietanti totem, molto probabilmente incide l'interpretazione freudiana ad agire nei subliminale”.

A chiarimento degli interventi dei Consiglieri, in particolare Buonocore e De Luca, informo che agli atti del Consiglio Comunale il Regolamento è stato diviso in due colonne, c'è la proposta del 2010 e la proposta del 2016, su questa colonna sono riportate in rosso le parti che sono state minimamente modificate, si tratta di modifiche di dettaglio, che qualora vogliate, possiamo anche leggere.

Ho sottoposto all'Arch. Spirito, redattore del piano, la questione relativa al parere della Sovrintendenza, lui mi ha rassicurato che non trattandosi di modifiche sostanziali non necessita un ulteriore passaggio.

Mi ha anche detto che una ulteriore sottoposizione alla Sovrintendenza sarebbe stata auspicabile, perché comunque in sede di Consiglio ogni Consigliere avrebbe potuto proporre un emendamento e quindi modificare di nuovo il Regolamento all'epoca sottoposto da parte dell'Architetto all'attenzione della Sovrintendenza. Il Regolamento non si è approvato prima, tante cose avremmo potuto fare prima, non ci siamo riusciti, siamo qui anche per questo in questa nuova riedizione.

Per quanto riguarda la tempistica relativamente alla richiesta del Consigliere Buonocore, il Capo 8 della proposta di Regolamento regola le procedure, ovvero l'obbligo di autorizzazione, l'istanza di autorizzazione, la procedura di rilascio dell'autorizzazione, il rilascio dell'autorizzazione, obbligo di adeguamento, decadenza e sospensione, obblighi di manutenzione e rimozione, progetti integrati di riqualificazione.

All'interno di questo Capo sono contenute le disposizioni di ordine amministrativo al quale dovranno necessariamente adeguarsi le attività dopo l'approvazione in Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE DE LUCA – Sindaco, questo Regolamento deve essere letto Articolo per Articolo e votato Articolo per Articolo.

PRESIDENTE – E' stato trattato in conferenza dei capigruppo.

CONSIGLIERE DE LUCA – Non vuol dire niente che è stato trattato in conferenza dei capigruppo. Il nostro gruppo non ha avuto la possibilità di partecipare, gli argomenti trattati in conferenza dei capigruppo non significa che vengono votati senza darne lettura in Consiglio Comunale. Una cosa è la riunione dei capigruppo e un'altra cosa è il Consiglio Comunale. Nella riunione dei capigruppo partecipano solo i capigruppo, nel Consiglio Comunale partecipano tutti i Consiglieri Comunali, quindi ognuno di noi, ogni Consigliere di maggioranza e di opposizione, deve dare il suo contributo.

Trattandosi di un Regolamento così importante, su cui ci potrebbero essere anche delle ripercussioni di natura amministrativa ed economica, io chiedo al Sindaco che il Regolamento anziché essere approvato a scatola chiusa venga letto Articolo per Articolo e votato Articolo per Articolo, perché ogni Consigliere deve avere la possibilità, eventualmente, di presentare degli emendamenti sui singoli Articoli.

Sindaco, questo è previsto dallo Statuto, non lo sto dicendo io.

Il Sindaco ha detto che l'Architetto Spirito gli avrebbe detto che non è necessario più il passaggio in Sovrintendenza, non lo deve dire l'Architetto Spirito che non è necessario il passaggio in conferenza dei servizi, quando sento queste dichiarazioni io resto allibito, perché deve essere il nostro responsabile dell'ufficio tecnico a dire a noi Consiglieri che il Regolamento, così come rivisto, non deve passare in Sovrintendenza, non deve essere un professionista esterno alla struttura amministrativa.

Poiché la Consiglieria delegata ha letto: "preso atto dalla relazione illustrativa e degli elaborati esplicativi trasmessi in data 17/12/2015, prot. 11976 dall'Architetto Spirito, aggiornati a seguito delle nuove indicazioni ed indirizzi impartiti dall'Amministrazione Comunale nei vari incontri intercorsi".

Quindi, l'Architetto ha recepito delle vostre osservazioni, voi dite che le osservazioni non hanno modificato il piano originario, per cui non è più necessario il passaggio in Sovrintendenza.

Io dico, invece, che è possibile che ci siano state delle modifiche, per cui non deve essere l'Arch. Spirito, tecnico convenzionato a dire al Sindaco che non è necessario il passaggio ulteriore in Sovrintendenza.

Sulla relazione proposta, letta dalla Consiglieria, non c'è scritto da parte dell'Arch. Caso che non è necessario un ulteriore passaggio in Sovrintendenza, perché non sono state apportate delle modifiche sostanziali al piano originario. Io non l'ho letto, l'avete sentito?

PRESIDENTE – C'è il parere favorevole del responsabile sulla proposta.

CONSIGLIERE DE LUCA – Perché non lo avete inserito nella relazione proposta?

PRESIDENTE – Se il responsabile del servizio sulla relazione proposta esprime il suo parere favorevole e non obietta quello che lei sta dicendo di obiettare, è evidente anche ad un bambino che non è necessario fare altri tipi di interventi.

CONSIGLIERE DE LUCA - Il parere dove sta?

PRESIDENTE – La relazione proposta letta dalla Consiglieria Cuomo reca la firma dell'Architetto Caso, e qualora fosse vera la fattispecie da lei denunciata non avrebbe dovuto porre il suo parere favorevole.

CONSIGLIERE DE LUCA – Indirettamente voi dite che è tutto tranquillo. Lei interpreta questa relazione come un nulla osta da parte del responsabile a non rimandare il piano alla Sovrintendenza?

PRESIDENTE – Il responsabile del procedimento sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale una relazione proposta, corredata dei pareri con relativa firma, quindi sottopone quello che per lui è un argomento sottoponibile al Consiglio con tanto di firma.

Nella parte finale fa un passaggio cautelativo e dice: si pone in essere ogni necessario e consequenziale adempimento. Se il responsabile, che è l'organo tecnico del Comune, preposto a sottoporre al Consiglio la proposta di Regolamento, mi mette una firma favorevole, ritengo che il Consiglio Comunale debba aderire alla proposta.

CONSIGLIERE DE LUCA – Il responsabile non ha chiarito che le indicazioni recepite non sono sostanziali.

Dove sta scritto?

PRESIDENTE – C'è un parere favorevole!

CONSIGLIERE DE LUCA – Sindaco, non lo ha scritto. Lei sta dicendo che le modifiche non sono sostanziali.

Lo ha detto Caso o lo sta dicendo lei?

PRESIDENTE – Caso ha preparato la proposta. Comunque abbiamo già parlato troppo.

Ricordo che per il Piano di Protezione Civile abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo, se la conferenza dei capigruppo si convoca è anche per economizzare il lavoro relativo all'approvazione di Regolamenti cospicui. Siamo in presenza di un Regolamento di 40 pagine, probabilmente a leggerlo Articolo per Articolo finiremmo a notte fonda. Evidenzio che il Regolamento è stato in visione su una pagina internet a disposizione di tutti i cittadini per mesi, è stato discusso in un incontro pubblico, è stato messo a disposizione dei Consiglieri con tanto di evidenza delle modifiche non sostanziali, che sono state approvate, l'Amministrazione infine ha convocato la conferenza dei capigruppo.

Riteniamo che siano state adottati tutti gli accorgimenti per garantire la massima trasparenza e partecipazione di cittadini e Consiglieri Comunali all'adozione di questo provvedimento.

Il responsabile del procedimento sottopone parere favorevole all'adozione della proposta, ergo, mi sta sottoscrivendo che l'iter adottato fino ad oggi è corretto. Questo è il senso.

Noi non vogliamo imporre nulla, è chiaro ed evidente a tutti che l'atteggiamento dell'Amministrazione nell'adozione di questo piano iper-disponibile e iper-aperto. Altrimenti avremmo potuto fare, così come avevamo inizialmente immaginato, di approvare il piano nei cento giorni senza consultazione, senza discussione, probabilmente avremmo rispettato un impegno elettorale nei tempi che c'eravamo dati, ma saremmo stati sicuramente molto meno democratici e disponibili al confronto di come infine abbiamo scelto di fare.

Anche a dicembre nella discussione del Piano di Protezione Civile, che era ben più ampio del piano arredi, abbiamo discusso la cosa in conferenza dei capigruppo, ed anche in quella sede non abbiamo letto il Piano Articolo per Articolo, ma sono state fatte delle considerazioni di ordine generale rispetto alla regolamentazione che si doveva approvare in Consiglio Comunale.

E' data facoltà ai Consiglieri di proporre emendamenti, però la conferenza dei capigruppo non è istituita a caso, è fatta anche per economizzare i lavori del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE TORRE – Innanzitutto, vorremmo che il verbale della conferenza dei capigruppo potesse essere letto nella seduta odierna di questo Consiglio. Aggiungo che la

celebrazione della conferenza dei capigruppo e quindi la preventiva discussione sull'argomento, che poi deve essere oggetto di Consiglio Comunale, non significa che il Consiglio Comunale non debba approvare, come da Statuto, il Regolamento Articolo per Articolo e i Consiglieri debbano votare Articolo per Articolo l'approvazione finale dell'intero Regolamento. In Consiglio Comunale non si dà per scontato quello di cui si è discusso in conferenza dei capigruppo, si consegna e si vota, non è così. Il Regolamento va votato Articolo per Articolo, salva la possibilità da parte dei Consiglieri di ritenere che ciò non avvenga e quindi dando per letto, assumendosi una responsabilità, procedono all'approvazione del Regolamento.

La celebrazione della conferenza dei capigruppo deve essere una regola oltre che una facoltà da parte dell'Amministrazione, rispetto all'approvazione di qualsiasi argomento che ha una sua complessità e richiede un approfondimento ulteriore, anche perché una volta studiato l'argomento in conferenza dei capigruppo, nel tempo che c'è dalla conferenza alla convocazione del Consiglio c'è anche possibilità da parte nostra di riflettere, di riesaminare ed approfondire ulteriormente il contenuto degli atti che andiamo ad approvare. Richiedo la lettura del verbale della conferenza dei capigruppo e come da Statuto che l'approvazione del Regolamento avvenga Articolo per Articolo, riservandoci la possibilità, laddove sia inutile farlo, leggerne il contenuto. Grazie.

CONSIGLIERE BUONOCORE - Non vorrei che la discussione fosse condotta in un angusto e sterile ambito formalistico. La preoccupazione, almeno io così l'ho intesa e così credo di avvertirla, che prospettava il Consigliere De Luca in ordine alla necessità di un ulteriore passaggio in Sovrintendenza, non è finalizzata all'acquisizione di un dato puramente formale. Credo sia una considerazione che dovremmo fare tutti.

Io condivido pienamente questa iniziativa, ritengo che sia una cosa essenziale, da auspicare in ogni modo, ma proprio per renderla operativa in tempi rapidi, perché comporterà un impegno da parte dei singoli titolari di queste attività, per rendere più agevole l'adeguamento è opportuno soffermarsi non sulla necessità, perché su un atto del genere non esercita un'attività di controllo o anche di controllo, ma molto molto limitata in considerazione del contenuto della regolamentazione, ma si impegna nella condivisione di alcuni principi guida che devono ispirare l'adeguamento che noi andiamo a favorire.

Per evitare che nell'esprimere il proprio parere in ordine ai singoli interventi si possa poi pervenire a delle valutazioni che siano in contrasto con quanto precedentemente ha assunto il Consiglio Comunale, è cosa buona vincolare la Sovrintendenza. Vedo questo passaggio come un passaggio finalizzato a vincolare ad un preventivo giudizio la Sovrintendenza, perché non possa discostarsi dalla preventiva valutazione operata rispetto alla programmazione.

Non conosco nei particolari le modifiche, né sarei in grado di valutarle essendo dettagli di carattere squisitamente tecnici. Se c'è la consapevolezza che si tratta di modifiche tutto sommato di entità circoscritta e limitata andiamo avanti, se questa consapevolezza non l'abbiamo, io suggerirei, proprio per favorire una più rapida applicazione di questa direttiva, di coinvolgere nuovamente la Sovrintendenza, con la finalità di vincolarla ad una valutazione preventiva, che successivamente non potrà smentire.

Io avevo letto l'Articolo 27, penso che il Consiglio Comunale debba approfondire l'aspetto disciplinare introdotto. L'Art. 27 fa obbligo a tutto di adeguarsi entro i sei mesi successivi.

Credo che il problema riguardi quegli esercizi che da poco hanno provveduto a modificare la loro struttura aziendale, si troveranno entro sei mesi a dover riconsiderare quanto già hanno fatto, forse è un elemento da inserire nella tempistica dell'adeguamento, che qui è

mancante, però io credo che il Consiglio Comunale debba soffermarsi su questo aspetto e valutare se sia opportuno o meno introdurre altri criteri che possano definire la tempistica dell'adeguamento, considerando altri aspetti che, forse, non sono stati considerati in sede di prima stesura, anche perché non andiamo a regolamentare ex novo una certa attività ma interveniamo in corso d'opera, visto che le attività stanno già operando e molte di queste magari di recente hanno provveduto ad un adeguamento estetico della loro attività.

PRESIDENTE – Volevo assicurare il Consigliere, il Consiglio Comunale e i cittadini che le modifiche che sono intervenute non sono sostanziali, sono state ben evidenziate, l'Arch. Spirito ha garantito che non è richiesto un ulteriore passaggio preventivo, che l'Arch. Caso ha sottoscritto la proposta, quindi il nostro tecnico, qualora fosse stato necessario un ulteriore passaggio preventivo in Sovrintendenza, avrebbe dovuto non firmare la proposta ma procedere a quanto detto.

Faccio un ragionamento di ordine logico: in ogni caso è facoltà del Consiglio Comunale proporre degli emendamenti, che potrebbero sostanzialmente modificare la proposta che stiamo discutendo.

In ogni caso il Regolamento dopo l'approvazione in Consiglio Comunale sarà risottoposto all'attenzione della Sovrintendenza per fugare ogni tipo di dubbio espresso dai Consiglieri De Luca e Buonocore, perché se oggi diciamo che le facciate devono essere tutte verdi, penso sia una modifica sostanziale, non possiamo dare per buono che la Sovrintendenza si adegui a questo tipo di iniziativa.

Relativamente all'obbligo di adeguamento, Articolo 27, l'Amministrazione aveva in animo di sottoporre un emendamento ed estendere a mesi 12 l'adeguamento del piano, a carattere generale e senza particolari distinzioni. 12 mesi sono un termine abbastanza congruo per aderire al piano.

In ogni caso c'è l'Articolo 24 comma h)...

CONSIGLIERE DE LUCA – Sindaco, un Regolamento non si può approvare in questo modo, spulciando all'interno di un Regolamento i singoli Articoli su cui bisogna intervenire.

Sto chiedendo di applicare il Regolamento.

PRESIDENTE – Articolo 23: discussione in Consiglio, Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale: le relazioni delle Commissioni sostituiscono in aula consiliare la discussione generale da parte del Consiglio. Quindi anche della conferenza dei capigruppo.

CONSIGLIERE TORRE - La conferenza dei capigruppo non è una Commissione.

La Commissione consiliare è costituita ad hoc per affrontare proposte di delibera sulle singole aree di intervento su cui il Consiglio Comunale delibera.

La conferenza dei capigruppo è un organo politico che raggruppa i rappresentanti dei singoli gruppi consiliari, non ha potere di proposta, a meno che non si decide in quella sede. Non è così.

PRESIDENTE – Articolo 10, rubricato Commissione permanente dei capigruppo, alias conferenza dei capigruppo.

Articolo 23: "Discussione in Consiglio". Le relazioni delle Commissioni sostituiscono la discussione in Consiglio. D'altronde, caro Consigliere Torre, il 30 dicembre abbiamo portato in Consiglio il Regolamento del piano di Protezione Civile.

CONSIGLIERE DE LUCA – In base allo Statuto e al Regolamento del Consiglio Comunale i Regolamenti devono essere letti Articolo per Articolo e votare Articolo per Articolo? Sì o no?

Lei dice che tutti gli argomenti che vengono trattati in riunione dei capigruppo bisogna portarli solo a votazione?

PRESIDENTE – Si possono emendare.

CONSIGLIERE DE LUCA – Ma dove l'avete scritto?

Gentilmente, chiedo la lettura degli Articoli. Abbiamo chiesto di prendere visione e avere lettura del verbale della riunione dei capigruppo. Il Sindaco è molto bravo a prendere visione del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, vedo che si sofferma solo ed esclusivamente sull'Articolo 78, quello che dà la possibilità ai Consiglieri di parlare per 20 minuti e poi toglie la parola.

PRESIDENTE – Adesso parliamo liberamente.

CONSIGLIERE DE LUCA – Gentilmente, può dare lettura delle modalità con cui devono essere approvati i Regolamenti in Consiglio Comunale?

Il Sindaco non ha approvato nei primi 100 giorni il piano per essere eccessivamente democratico, per dare la possibilità a tutti i cittadini di dare il loro contributo. Questa mattina prendiamo atto che non ci dà la possibilità di leggere Articolo per Articolo e votare Articolo per Articolo il Regolamento, così come è previsto dallo Statuto Comunale.

ASSESSORE COBALTO – Non si chiede di leggere Articolo per Articolo, ma è naturale che andremo a votare Articolo per Articolo.

CONSIGLIERE DE LUCA – Assessore, bisogna leggere Articolo per Articolo.

Se non ho partecipato alla riunione dei capigruppo e voglio presentare un emendamento questa mattina devo avere la possibilità di farlo.

ASSESSORE COBALTO – Il Sindaco all'inizio ha detto che si andava a leggere il titolo di ogni Articolo, non si leggerà per esteso l'Articolo ma sappiamo di cosa stiamo parlando.

CONSIGLIERE DE LUCA – Sindaco, vuole dare lettura delle modalità con cui deve essere approvato il Regolamento in Consiglio Comunale?

PRESIDENTE – Mi dica quale Articolo devo leggere.

CONSIGLIERE DE LUCA – Lo deve sapere lei, mica io!

PRESIDENTE – Io ho letto l'Articolo, se non le piace mi dica lei quale devo leggere!

CONSIGLIERE DE LUCA – Mi può dare lettura dell'Articolo che indica le modalità con cui bisogna approvare un Regolamento in Consiglio Comunale?

PRESIDENTE – Di regola sarà anche come dice lei, mi dica quale Articolo leggere!

CONSIGLIERE DE LUCA – Non lo so. Glielo sto chiedendo io!

Segretario, gentilmente, può dare lettura, anche per i cittadini.

PRESIDENTE – ho letto già l'Articolo, è il 23!

CONSIGLIERE DE LUCA – Ma non è quello, Sindaco!

Può dare lettura dell'Articolo 23 per piacere?

PRESIDENTE – “Le relazioni delle Commissioni sostituiscono la discussione in Consiglio”.

Lo Statuto non regola l'approvazione dei Regolamenti.

E' veramente pretestuoso da parte vostra!

CONSIGLIERE TORRE – Il Consigliere Buonocore ha fatto delle proposte, così come le ha fatte il Consigliere De Luca. Mi pare che rispetto ad un riscontro formale, che è una futilità alla fine, dovete andare a fare discussione, aprire un dibattito su una cosa, anziché andare a discutere e parlare delle cose importanti.

Se ci sono delle norme del Regolamento che prevedono un iter di approvazione è necessario attuarle.

ASSESSORE COBALTO – Nessuno lo mette in dubbio! Voi chiedete la lettura delle virgole, dei punti di ogni cosa.

CONSIGLIERE TORRE – Non si innervosisca, è poco informata!

ASSESSORE COBALTO – Non mi sto innervosendo.

CONSIGLIERE TORRE – Stiamo perdendo tempo a discutere rispetto ad un adempimento formale, che rientra nella piena titolarità del Consiglio Comunale e che dovrebbe essere svolto senza dare adito ad ulteriore discussione.

CONSIGLIERE TORRE - Lei ha fatto il Consigliere di minoranza e sa bene qual è stato l'andazzo, ora lo vuole dire a me! Da Consigliere di minoranza dovrebbe avere una sensibilità e una consapevolezza diversa rispetto a quello che lei affianca. Oggi scopro che lei è la prima a sostenere che il Regolamento deve essere portato in Consiglio Comunale senza discussione.

CONSIGLIERE DE RISO – Consigliere Torre, anche lei ha fatto il Consigliere di minoranza in altri tempi e i verbali parlano chiaro. Grazie.

CONSIGLIERE TORRE – Io posso dire che la libertà di cui godevo in Consiglio Comunale non è quella di cui godo adesso e non è quella di cui ho goduto negli ultimi 5 anni. Potete stare tranquilli!

PRESIDENTE – Ritengo del tutto pretestuosa la richiesta di leggere articolo per articolo che potrebbe inchiodare per ore i cittadini presenti alla lettura che hanno potuto fare ... quando parla il Sindaco gli altri tacciano! Quando parla il Sindaco gli altri tacciano! Complimenti.

CONSIGLIERE DE LUCA – Complimenti a lei. La lettura del regolamento l'ha data in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE - Vogliamo andare a prendere i verbali dei Consigli precedenti?

CONSIGLIERE DE LUCA – Potete prendere tutti i verbali che volete, più tardi leggeremo il regolamento sulla raccolta differenziata, lo leggeremo più tardi e vedremo i fagotti che avete fatto in occasione della raccolta differenziata.

PRESIDENTE – L'Articolo 23 l'ho già letto. Articolo 128 parla dell'adozione dei regolamenti comunali. Il Consiglio Comunale nell'esercizio della potestà regolamentare attribuita al Comune dall'Art. 5 della legge 90 n. 142 adotta nel rispetto della legge del vigente Statuto i regolamenti per l'organizzazione del funzionamento delle istituzioni degli organi di partecipazione per il funzionamento degli organi e degli uffici per l'esercizio delle funzioni. Istruttoria della deliberazione per l'adozione del regolamento della quale è responsabile il Segretario e svolta dal responsabile del servizio competente per materia ovi manchi dal Segretario comunale. La proposta della deliberazione deve essere accompagnata da apposita relazione dei pareri di cui all'Art. 53 della legge 142/90 e successive modificazioni. Il Consiglio approva i singoli articolati nel testo proposto, approva, non legge i singoli articolati, quale risulta da eventuale emendamento. Infine il Consiglio approva il regolamento nel suo insieme.

CONSIGLIERE DE LUCA – Approva, senza sapere che cosa approva.

SEGRETARIO - Le cartelle con i punti dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale sono a disposizione giorni prima del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE DE LUCA – Che significa? L'intervento si fa in Consiglio Comunale, ma chi ve li ha insegnati questi principi basilari di amministrazione?

PRESIDENTE – La proposta come ho detto all'inizio è di leggere il titolo dell'articolo e su quell'articolo eventualmente ...

CONSIGLIERE DE LUCA - Allora devo solo votare senza discussione?

SEGRETARIO – Ma certo che può discutere, nessuno le dice questo!

CONSIGLIERE DE LUCA – Il regolamento stabilisce che gli articoli del regolamento devono essere letti e deve essere votato articolo per articolo, è stato fatto sempre così.

PRESIDENTE – E abbiamo sempre fatto così non ci piace! Io ho letto anche gli articoli, l'ho detto all'inizio, cioè visto che il regolamento è stato di ampia visione per i cittadini, per i commercianti, per i Consiglieri perché si è fatta la capigruppo, non ce lo dimentichiamo, di leggere il titolo dell'articolo.

CONSIGLIERE DE LUCA - Può dare lettura del verbale della riunione dei capigruppo al Consiglio? Io ero assente.

PRESIDENTE – La prima del 5 aprile, regolamento verbalizzato, quello dell'8 non c'è stato ancora rimesso dall'Architetto Caso che ha verbalizzato una conferenza dei capigruppo all'interno della quale si è discusso del PUC, del Piano Arredo, dell'Ente Idrico e della modifica del regolamento della raccolta differenziata che è posta all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE DE LUCA – Io questa mattina prendo atto che il giorno 8 è stata fatta una riunione dei capigruppo parlando di determinati argomenti. C'era scritto PUC, o piano arredo ed altri. Non è questo il modo di convocare una riunione dei capigruppo, Sindaco, senza avere l'ordine del giorno. Io questa mattina prendo atto che in quella riunione sono stati discussi determinati argomenti, io sono venuto alla riunione in cui ero invitato a partecipare senza avere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE – Si è discusso del PUC così come da vostra richiesta, voi avete chiesto una riunione sul PUC dei capigruppo e poi non vi siete presentati. E sul piano arredi e questa è la qualità che può dare invece chi lo fa a tempo pieno. Questa è la differenza!

CONSIGLIERE DE LUCA – Io sto dicendo un'altra cosa, prendo atto che questa mattina nella riunione dei capigruppo in cui io ero assente per motivi professionali, è stato discusso di tutto, però contestualmente devo dire al Sindaco che è stata fatta una convocazione della riunione dei capigruppo da lui in cui non viene stabilito l'ordine del giorno.

PRESIDENTE – E' stata fissata la capigruppo per discutere del piano arredi il 5 aprile, ma nella capigruppo potete pure proporre degli argomenti voi, mica è vietato? Comunque io ritengo che non stiamo privando il Consiglio alla discussione allorquando leggiamo il titolo dell'articolo sul quale ogni Consigliere può proporre un emendamento, così come lo ha già proposto il Consigliere Buonocore per quanto riguarda i tempi di adeguamento alla proposta di piano, quindi non è mortificata nessuna cosa, stiamo solo evitando di leggere l'articolato prolisso di ogni articolo che rischierebbe di stancare i presenti. Tutto qua!

CONSIGLIERE BUONOCORE - Veramente non trovo produttivo di alcunché soffermarsi su queste questioni di carattere puramente formali perché già è avvilente il Consiglio Comunale in sé per il ruolo per l'atteggiamento tenuto da questa assemblea, ma per quanto è stato chiamato a svolgere in considerazione delle modifiche normative che sono state introdotte, quindi è un ruolo tutto sommato marginale. Però, se noi perdiamo queste poche e rare occasioni di confronto limitandoci ad affrontare questioni di carattere puramente formale, secondo me perdiamo una occasione tutti quanti. Allora, proprio per cercare di dare un contributo per superare la questione perché noi abbiamo discusso di questa cosa per oltre mezz'ora, forse avremmo letto tutti gli articoli, ma per darci un orientamento tutti quanti. Quando gli argomenti trattati dal Consiglio Comunale vengono preceduti dalle riunioni delle Commissioni, le Commissioni sono chiamate ad assumere atti formali in ordine a quel provvedimento. I capigruppo in sede di riunione in realtà viene anticipato un po' la discussione politica solo al fine di agevolare e rendere più spedita la discussione in Consiglio Comunale. Ovviamente deve svolgersi nel rispetto delle formalità stabilite dal regolamento, però sicuramente la norma che disciplina l'approvazione del regolamento richiede la lettura dei singoli articoli, ma questo non significa che assolutamente è necessario. Allora se i

capigruppo hanno avuto la possibilità in sede di riunione preventiva di esaminare possono dare per letti, queste cose le abbiamo già considerate, le diamo per lette e andiamo avanti. Quindi se noi riteniamo perché abbiamo già avuto cognizione dei singoli argomenti, li diamo per letti, votiamo e andiamo avanti. Se invece c'è la necessità di approfondirli, li leggiamo e li approfondiamo, credo che almeno dal mio punto di vista questa sia la procedura da seguire, poi ci aiuta la procedura da seguire. Perché sicuramente polemiche non ne voglio fare fine a se stesse.

PRESIDENTE – Sottopongo al Consiglio la proposta. Questa discussione è andata anche oltre i dettami del regolamento stesso. Io propongo di trattare la discussione del regolamento aderendo alla proposta del Consigliere Buonocore leggendo il titolo dell'articolo e rimettendo ai Consiglieri la possibilità di emendare, così come ho detto dall'inizio.

Votiamo per alzata di mano.

Presenti numero 12.

Favorevoli n. 10

Contrari numero 2: Torre e De Luca.

ORE 11:30 ESCE DE LUCA – PRESENTI N. 11.

PRESIDENTE – Regolamento comunale degli arredi urbani minori.

Capo 1 "Premesse" - Articolo 1: "Contenuti e finalità del regolamento".

Non essendoci emendamenti, chiedo al Consiglio di votare per alzata di mano l'Articolo 1.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 2: "Individuazione degli arredi urbani minori".

Se non ci sono emendamenti votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 3: "Applicazione".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Capo 2 - Arredi per l'identificazione. Articolo 4: "Insegne commerciali".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 – Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 5: "Targhe".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Capo 6 - arredi per l'orientamento della pubblicità - Articolo 6: "Pre insegne".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 7: "Insegne pubblicitarie".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 8: "Totem informativi".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Capo 4 - arredi per l'esposizione - Articolo 9: "Vetrine".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 10: "Bacheche".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 11: "Espositori".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 12: "Tende parasole".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Capo 5 - Arredi per i servizi sussidiari - Articolo 13: "Delimitatori".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 14: "Tavoli e sedie".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 15: "Ombrelloni".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 16: "Pedane".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 17: "Verande e gazebi".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 18: "Pensiline".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Capo 6 – Arredi per la pubblicità - Articolo 19: "Impianti per l'affissione".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 20: “Impianti per la pubblicità”.

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Capo 7 - arredi per le attività temporanee - Articolo 21: “Padiglioni”.

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 22: “Impalcature”.

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11 - Favorevoli n. 10 - Astenuto numero 1: Torre.

Capo 8 – procedure - Articolo 23: “Obbligo di autorizzazione”.

Ci sono emendamenti?

ORE 11:40 RIENTRA DE LUCA – PRESENTI N. 12

CONSIGLIERE BUONOCORE - Chiederei soltanto relativamente all’Articolo 23 di chiarire di che autorizzazione si tratta, perché è chiaro che ogni intervento trova già la sua disciplina nella normativa vigente. In che senso perché parla di autorizzazioni? Leggo testualmente: *“Gli interventi di installazione di nuovi arredi urbani minori e quelli rivolti ad adeguare quelli esistenti alle disposizioni contenute nel presente regolamento, sono subordinate alla preventiva autorizzazione del Comune - e questo è evidente – ma nel rispetto delle formalità e delle procedure che sono vevoli in ogni caso e per tutti gli altri interventi.*

SEGRETARIO - Soltanto l’autorizzazione paesaggistica viene poi richiesta in maniera semplificata perché per l’appunto si tratta di arredi.

CONSIGLIERE BUONOCORE – Anche se il problema della semplificazione non so se poi per tutti gli interventi potrebbe valere.

SEGRETARIO - C’è scritto nell’articolo 24 successivo, comma h.

CONSIGLIERE BUONOCORE – Torniamo alla lettura dell’Articolo 25 dove parla di assoggettabilità dell’intervento all’autorizzazione paesaggistica semplificata, credo che non vi siano problemi di interpretazione che possono portare a difficoltà, a ritardi e perdite di tempo, spero che sia chiaro a chi sarà chiamato a dare attuazione che in realtà questa disciplina non intervenire né potrebbe farlo, però a volte si assiste a situazioni del genere. Questa era la mia preoccupazione.

PRESIDENTE – Votiamo per alzata di mano l’Articolo 23.

Chi è favorevole?

Presenti n. 12 - Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca - Astenuti numero 1: Torre.

Articolo 24: “Istanza per l’autorizzazione”.

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 12 - Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca - Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 25: “Procedure per il rilascio dell’autorizzazione”.

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 12 - Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca - Astenuti numero 1: Torre.

Articolo 26: "Rilascio dell'autorizzazione".

Ci sono emendamenti?

CONSIGLIERE BUONOCORE – Io qui inserirei un termine all'Articolo 26, per accelerare la definizione del procedimento, un termine molto breve, in considerazione che si opera in un ambito che già è disciplinato in modo particolareggiato dallo stesso Comune, quindi stabilirei un termine molto ristretto per l'autorizzazione di cui all'Articolo 23 rilasciare con determinazione del responsabile dell'ufficio tecnico notificato al richiedente il quale è qualificato come titolare dell'autorizzazione. Io qui inserirei un termine "massimo di 30 giorni entro il quale deve provvedere".

PRESIDENTE – C'è un emendamento all'Articolo 26 integrativo del Consigliere Buonocore è al primo capoverso che leggo: *"L'autorizzazione di cui all'Art. 23 rilasciato ovvero negata con determina del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Amalfi notificata al richiedente il quale è qualificato come titolare dell'autorizzazione"*. L'emendamento proposto è di inserire un termine entro il quale l'ufficio dia una risposta proposta nell'ordine dei 30 giorni.

CONSIGLIERE BUONOCORE - E deve essere un termine perentorio oltre il quale se non interviene provvedimento negativo si intende assenso.

SEGRETARIO - Ritengo che si applichi comunque la L. 241 del '90, quindi i 30 giorni sono i tempi minimi, starei un attimino attenta sulla questione di prevedere collegato alla perentorietà del termine la formazione del silenzio assenso sia perché materia disciplinata in modo dettagliato dalla norma, perché comunque, in un territorio vincolato come Amalfi, ci sono degli interessi sovra ordinati da tutelare.

CONSIGLIERE BUONOCORE - Sicuramente è più che opportuna, però è anche vero che la definizione della procedura per l'acquisizione dei vincoli è assoggettata ad una tempistica molto rigorosa, ovviamente questo lo possiamo precisare proprio per evitare problemi interpretativi che questo termine decorre dall'acquisizione e dalla formazione degli altri pareri che sono prodromici a quello comunale.

SEGRETARIO – Però io starei attenta a collegare una situazione di silenzio assenso, cioè il consolidarsi del silenzio assenso ,per il semplice fatto che non è nella vostra disponibilità, ma è materia sottratta la disponibilità del Consiglio Comunale potendo solo il Legislatore stabilire questo.

CONSIGLIERE BUONOCORE - Questo sì, sicuramente così non possiamo che dare attuazione nell'ambito dei limiti fissati dalla legge. Il problema credo è trovare una soluzione per evitare che una volta acquisiti quei pareri che sono prodromici all'assenso o al diniego finale, il procedimento non addivenga ad una definizione formale per cui ci sia un atteggiamento da parte del responsabile nel rispetto dell'acquisizione degli altri atti che sono preventivi rispetto a quello finale. E' chiaro che una formalità di un emendamento del genere richiederebbe una maggiore precisione che non può essere quella di un emendamento inserito in questo contesto.

SEGRETARIO – Però mi sento di tranquillizzarvi sul punto perché nel caso di specie c'è comunque sempre la possibilità nel caso di mancato rispetto dei termini procedurali, c'è anche l'intervento sostitutivo all'interno dell'Amministrazione, Art. 2, comma 9.

CONSIGLIERE BUONOCORE – Però era proprio quello che si voleva evitare, sappiamo bene che nella pratica queste cose ingenerano gravissime difficoltà in capo al cittadino, però mi

rendo conto che l'emendamento era opportuno però andava formulato in termini molto più compiuti e precisi. Se è possibile ritornarci successivamente.

PRESIDENTE – Nel prossimo Consiglio Comunale possiamo proporre una modifica. Mettiamo in votazione l'Articolo 26 così come proposta.

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 12 - Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca , Astenuto numero 1: Torre.

Articolo 27: "Obbligo di adeguamento."

Su questo articolo propongo un emendamento, leggo il primo capoverso: I titolari delle preesistenti installazioni sono tenuti ad adeguarle a quanto disposto nel presente regolamento presentando entro i 6 mesi successivi all'emanazione dello stesso regolamento l'istanza di cui all'Articolo 24 e provvedendo all'ultimazione dei lavori di adeguamento entro i 6 mesi successivi al rilascio dell'autorizzazione".

CONSIGLIERE TORRE - Rifacendomi a quello che ha detto il Consigliere Buonocore prima esprimendo l'esigenza legata alle nuove attività che da poco hanno avviato, chiaramente un nuovo percorso, mi rendo conto che forse sarebbe opportuno distinguere all'interno della disciplina tra un anno rispetto a quanto già proposto, però per le attività che hanno iniziato nell'arco dell'ultimo anno o degli ultimi due anni, la possibilità di adeguarsi nel termine di due anni e non nel termine di un anno perché è chiaro che nel momento in cui ci si trova di fronte ad un'attività che ha realizzato i lavori e che sta cercando di recuperare su quei lavori lo scorso anno, è chiaro che se gli diamo un margine di tempo più ampio entro il quale potersi adeguare, sarebbe una soluzione più giusta. Invece per non equiparare le attività che già sono in funzione, cioè che già svolgono regolarmente da più anni l'attività, a quelle che nell'ultimo biennio o nell'ultimo anno hanno ristrutturato e quindi hanno avviato la nuova attività. Cercando di interpretare anche un po' quello che aveva sollecitato prima il Consigliere Buonocore, sarebbe opportuno prevedere criteri diversi proprio per garantire una maggiore cosa.

PRESIDENTE – Posso fare una proposta di compromesso tra quello che c'è scritto nell'articolo e la proposta? E' un'osservazione a voce alta, non è una proposta di emendamento, alla fine credo che l'obiettivo sia quello di avere un tempo limite all'interno del quale avere la città rivoluzionata dagli adeguamenti del piano, quindi un anno, 6 più 6, dice il regolamento, due anni solo per le nuove attività era la proposta dei Consiglieri, io proporrei una situazione di compromesso, cioè di portare entro mesi 12, successivi all'emanazione del regolamento, la presentazione dell'istanza ed entro mesi 6, quindi sarebbe un anno e mezzo, per tutti. E anche di più semplice applicazione per l'ufficio.

CONSIGLIERE TORRE – Io credo che sia opportuno e più logico differenziare prima e dopo, quindi in un certo qual modo impegnare coloro che già si trovano in questa situazione da più tempo in un termine inferiore, perché poi alla fine tutti quanti presenterebbero entro un anno la richiesta ed entro un anno e mezzo dovrebbero svolgere, un anno la richiesta, però tutti presenterebbero la richiesta entro un anno, non è che la presentano entro 6 mesi, anche quelli che hanno attività vecchie di 10 anni. Quindi, secondo me, per distinguere e anche per rendere più facile il lavoro dell'ufficio perché stai tranquillo che arrivano tutti alla scadenza dell'anno, non arrivano entro i 6 mesi. Io dicevo di distinguere tra quelli che hanno aperto nell'ultimo biennio di presentare entro un anno e di farlo entro un anno e mezzo.

PRESIDENTE – Voglio capire la ratio della cosa. Ti riferisci a nuove aperture, cioè proprio un nuovo negozio, o a chi ha fatto dei lavori da poco?

CONSIGLIERE TORRE – A quelli che hanno aperto da poco, attività che hanno aperto nel corso dell'ultimo anno, o negli ultimi due anni.

PRESIDENTE - L'obiettivo del piano è che entro un certo limite tutti si adeguino, se in un certo limite si sono adeguati il 90% e il 10% comunque è ancora non adeguato, possiamo allungare l'altro termine di 6 mesi, cioè non quello per l'istanza quanto quello per la realizzazione, cioè lasciare 6 mesi per l'istanza e 12 per l'adeguamento funzionale.

Propongo questa proposta di emendamento, Art. 27 - obbligo di adeguamento – primo capoverso: i titolari delle preesistenti installazioni sono tenuti ad adeguarli a quanto disposto nel presente regolamento presentando entro i 6 mesi successivi all'emanazione dello stesso regolamento, l'istanza di cui all'Articolo 24 e provvedendo alla ultimazione dei lavori di adeguamento entro i 12 mesi successivi al rilascio dell'autorizzazione. Quindi in teoria dovrebbe essere anche più di un anno e mezzo perché l'autorizzazione potrebbe anche non arrivare al termine dei 6 mesi.

Mettiamo in votazione l'emendamento per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti numero 12 - Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca - Astenuti numero 1: Torre.

Votiamo l'Articolo 27 così come emendato.

Chi è favorevole?

Presenti numero 12 - Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca - Astenuti numero 1: Torre.

Articolo 28: "Decadenza e sospensione dell'autorizzazione".

Ci sono emendamenti?

CONSIGLIERE BUONOCORE - Il senso di questa norma non lo capisco, la leggo: "Il Sindaco può revocare l'autorizzazione all'installazione ..." - Legge l'articolo agli atti.

Anche sul contenuto ho grosse perplessità perché è talmente discrezionale il potere che viene attribuito al dirigente che ingenera poi una serie di situazioni non piacevoli. Se tu mi dici che limiti a questo ambito ma per tutto, se la può anche inventare una esigenza di pubblico interesse, o lo si vincola ad altri provvedimenti che esorbitano la sua competenza perché se in Consiglio Comunale arriva il regolamento sul traffico e ti dice in quell'ora .. ma se a sua discrezione dice se ricorre o meno l'interesse pubblico ci possiamo trovare di fronte al provvedimento. Comunque io voto contro a questo articolo perché non mi convince.

PRESIDENTE – Allora faccio una proposta di emendamento all'Articolo 28 modificativa sostituendo la parola "il Sindaco può revocare l'autorizzazione" con "il responsabile del servizio può revocare l'autorizzazione". Chiedo di mettere in votazione la proposta di emendamento per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 12 -Favorevoli n. 10 - Contrari numero 2: Buonocore e De Luca - Astenuti numero 1: Torre.

Votiamo l'Articolo 28 così come emendato.

Chi è favorevole?

Presenti n. 12 -Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca - Astenuti numero 1: Torre.

Articolo 29: "Obblighi di manutenzione e di rimozione".

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 12 -Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca - Astenuti numero 1: Torre.

Articolo 30: “Progetti integrati di riqualificazione”.

Se non ci sono richieste di intervento passiamo alla votazione per alzata di mano.

Se non ci sono richieste di intervento votiamo per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 12

Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca - Astenuti numero 1: Torre.

Votiamo l'intero regolamento con gli emendamenti approvati dall'Articolo 1 all'Articolo 30 per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 12 - Favorevoli n. 10 - Contrari numero 1: De Luca - Astenuti numero 1: Torre.

CONSIGLIERE DE LUCA – DICHIARAZIONE DI VOTO –

Per giustificare il motivo per cui ho votato contro, ovviamente ho votato contro a questo piano, sono d'accordo sull'ordine degli arredi urbani, ho votato contro sull'approvazione di questo piano perché mi sembra che l'iter amministrativo seguito dall'Amministrazione Comunale, in particolare dal responsabile dell'ufficio tecnico, non è stato perfetto, nel senso che ritengo che le osservazioni che sono pervenute dall'architetto Spirito in data 17.11.2015 sono delle modifiche che hanno potuto sostanzialmente modificare quello che è il piano originario, ritengo che a questo punto certamente non era l'architetto Spirito come ha detto il Sindaco che doveva assicurare l'Amministrazione Comunale sulla non necessità di trasferire il nuovo piano rivisitato in Sovrintendenza, doveva essere il responsabile del procedimento, cosa che non ha fatto e che mi riservo di interrogare attraverso una interrogazione scritta, per cui voto contro perché credo che quanto meno il piano rivisitato doveva assolutamente essere vincolato di nuovo alla Commissione paesaggistica e alla Sovrintendenza Ambientale di Salerno. Grazie.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con. 12 favorevoli, 1 contrario (De Luca) e 1 astenuto (Torre),

DELIBERA

- **di approvare** il piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori, redatto dal tecnico incaricato arch. Carmine Spirito, composto dai seguenti elaborati :
 - Relazione illustrativa ed elaborazioni grafiche;
 - Regolamento arredi minori con emendamenti agli artt. 27 e 28;
 - Elaborato grafico A01;
 - Elaborato grafico A02;
 - Elaborato grafico A03;
 - Elaborato grafico A04;
 - Elaborato grafico A05;
 - Elaborato grafico A06;
 - Totem informativi proposti;
 - Rendering e fotoinserimenti;

- Regolamento raffronto 2010/2016;
 - DVD.
- **di prendere atto** che il Responsabile del Procedimento arch. Giuseppe Caso, Responsabile dell'area tecnica urbanistica e demanio, porrà in essere ogni necessario e consequenziale adempimento conseguente all'approvazione del piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori.

SETTORE: Tecnico

SERVIZIO: Urbanistica e demanio

RELAZIONE PROPOSTA

OGGETTO: Approvazione del piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani,
regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori.

premesse che:

- con delibera di giunta municipale n. 144 del 18.08.2008 l'Amministrazione comunale di Amalfi ha avviato un programma finalizzato alla valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, stabilendo delle linee guida e degli indirizzi al fine della redazione di un regolamento comunale per il riordino degli arredi urbani minori;

- con la stipula dell'atto di convenzione del 09.12.2009 rep. n. 309°/251 è stato affidato all'arch. Carmine Spirito l'incarico professionale dell'elaborazione del piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani e del suo regolamento per il riordino degli arredi urbani minori;
- in data 28.01.2011 con prot. n. 967 il professionista incaricato trasmetteva la proposta progettuale finalizzata a regolamentare e disciplinare le caratteristiche e le modalità di installazione degli arredi urbani minori, nonché a definire in forma grafica e descrittiva i requisiti e le caratteristiche di tali elementi di arredo;
- in data 17.02.2011 con parere n.05/1 l'organo collegiale per l'esercizio delle funzioni consultive in materia paesaggistico-ambientale del comune di Amalfi, esprimeva il proprio parere favorevole al piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori;
- in data 16.09.2011 prot. n. 23653 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino, esprimeva parere favorevole piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori.

considerato che l'attuale Amministrazione Comunale intende salvaguardare con assoluta priorità la principale risorsa di Amalfi legata alla rinomata identità storica, artistica ed ambientale dei luoghi, anche attraverso il riordino e la regolamentazione delle insegne commerciali, le tende, gli espositori, i tavoli, le sedie, gli ombrelloni, ecc. che proliferano nella straordinaria scena urbana di Amalfi, intasano gli spazi della città facendo perdere valori, identità e qualità del paesaggio urbano dei suoi spazi e delle sue architetture;

ritenuto fondamentale per il raggiungimento di tale obiettivo dotarsi di un regolamento comunale degli arredi urbani minori che promuova e favorisca, con norme chiare e puntuali un processo di riordino degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani ed il programma di valorizzazione della città, delle sue attrazioni turistiche e del suo patrimonio di attività economiche e sociali, dettando le caratteristiche conformative, i materiali, le dimensioni e la collocazione dei singoli arredi;

preso atto della relazione illustrativa e degli elaborati grafici esplicativi, trasmessi in data 17.11.2015 prot n. 11976 dall'arch. Carmine Spirito, aggiornati a seguito delle nuove indicazioni ed indirizzi impartiti dall'Amministrazione comunale nei vari incontri intercorsi;

preso atto altresì della nota acquisita al protocollo dell'Ente in data 22.04.2016 prot. n. 4833 a firma dell'arch. Carmine Spirito, con la quale viene trasmesso in copia cartacea e in formato digitale la proposta progettuale definitiva del piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori costituita da:

- Relazione illustrativa ed elaborazioni grafiche;
- Regolamento arredi minori;
- Elaborato grafico A01;
- Elaborato grafico A02;
- Elaborato grafico A03;

- Elaborato grafico A04;
- Elaborato grafico A05;
- Elaborato grafico A06;
- Totem informativi proposti;
- Rendering e fotoinserimenti;
- Regolamento raffronto 2010/2016;
- DVD.

ritenuto che gli elaborati e gli atti componenti la proposta progettuale definitiva del piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori, rispondono a quanto previsto dalla convenzione stipulata e alla normativa vigente in materia;

ritenuto quindi, di approvare la proposta progettuale definitiva del piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori, redatta dal tecnico incaricato arch. Carmine Spirito;

visti il D. Lgs.n.267/2000 e il D. Lgs.n.118/2011 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n.126/2014;”.

vista la Legge del 07/08/1990 n. 241 e s.m. e i.;

visto il vigente Regolamento degli Uffici e Servizi;

visto il vigente Statuto Comunale ;

PROPONE

- **di approvare** il piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori, redatto dal tecnico incaricato arch. Carmine Spirito, composto dai seguenti elaborati :
 - Relazione illustrativa ed elaborazioni grafiche;
 - Regolamento arredi minori con emendamenti agli artt. 27 e 28;
 - Elaborato grafico A01;
 - Elaborato grafico A02;
 - Elaborato grafico A03;
 - Elaborato grafico A04;
 - Elaborato grafico A05;
 - Elaborato grafico A06;
 - Totem informativi proposti;
 - Rendering e fotoinserimenti;
 - Regolamento raffronto 2010/2016;
 - DVD.
- **di prendere atto** che il Responsabile del Procedimento arch. Giuseppe Caso, Responsabile dell’area tecnica urbanistica e demanio, porrà in essere ogni necessario e consequenziale adempimento conseguente all’approvazione del piano di valorizzazione degli spazi pubblici e dei paesaggi urbani, regolamentazione e riordino degli arredi urbani minori.

Amalfi 22.04.2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO

Urbanistica e demanio

Arch. Giuseppe CASO

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to Dott. Milano Daniele

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Cirillo Ilaria

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Amalfi, 08-07-2016

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Cirillo Ilaria

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo comune per quindici giorni consecutivi a partire da oggi (art.124, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267).

Amalfi, 08-07-2016

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Cirillo Ilaria

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Amalfi,

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Cirillo Ilaria